

## Democratizzazione del potere tecnologico

Eugenio Bazzini

Volendo approntare un provvisorio consuntivo "etico" della nostra azienda, si può dire che si è, e stiamo ancora vivendo, in una fase storica di accelerazione tecnologica impressionante che impone e predispone a un atteggiamento di riflessione sui significati più ampi derivati dalla svolta informatica della comunicazione e del sistema industriale. Innegabilmente la tecnologia rappresenta un bene a disposizione dell'umanità nel suo complesso, ma è certamente una potenza il cui sviluppo è importante governare secondo una interpretazione democratica e il più possibile libera.

Il tortuoso percorso che va dall'ideazione fino alla commercializzazione globale di una novità tecnologica attraversa complesse fasi di verifica: a livello embrionale, di carattere scientifico-sperimentale; poi di realizzabilità finanziario-industriale; e successivamente, ma non meno severa, sul campo dell'accettazione o rifiuto dei mercati di nicchia e di massa, autentici artefici del successo o del fallimento finale. Dunque, prima di arrivare nei centri commerciali, le novità tecnologiche hanno subito molteplici filtri critici che da semplici modifiche possono anche decretare l'abbandono di una iniziativa, ma certamente il giudizio finale spetta alla volontà del mercato.

Quando queste idee tecnologiche nascono, quando questi nuovi embrioni di ricerca cominciano a svilupparsi, fermarli d'autorità decidendo a priori di bloccarli è un errore fatale per la logica stessa della ricerca, per la sua natura libera che è in grado, come ha dimostrato la storia della scienza, di ottenere soluzioni inattese e di germogliare risultati da un campo all'altro della conoscenza e della tecnica. Lo sviluppo della tecnologia è ricchezza, in teoria dovrebbe tradursi in possibilità per l'uomo di garantire maggior tempo a se stesso, liberare più tempo all'attenzione per se stessi. La tecnologia è difficile da governare a priori, a maggior ragione questo vale per l'informatica e in particolare per la *world-wide-web* con la sua natura decentrata e centrifuga. Il problema della democraticità è connaturato alla modalità d'impiego – all'utilizzo umano – della tecnologia.

Il rischio di una discriminazione causata o meglio amplificata dalla tecnologia pone il problema della neutralità o meno della scienza. Il pericolo si configura tutte le volte che si realizza una condizione di autonomia della scienza rispetto alla cultura umanistica, quando la tecnologia intende realizzare un dominio assoluto svincolato dal controllo dell'elemento umano. Un ruolo che il sistema democratico deve essere in grado di assicurare, pena la sua stessa essenza e credibilità.

La democrazia intesa in tal senso come forma di controllo che la società si è data ha il dovere di favorire chi opera nel contesto socio-economico ad assumere un ruolo più attivo nella promozione delle nuove tecnologie della comunicazione affinché vengano conosciute e assimilate.

Tutto questo può effettivamente e concretamente prevenire la formazione di una sorta di club, di gruppo di controllo del sistema dell'informatica in grado di staccarsi dal resto del mondo, come una sorta d'avanguardia, una aristocrazia tecnologica che si svincola dal resto della società per creare una ipotetica comunità sovranazionale di potere, perciò solamente la diffusione generalizzata della tecnologia è in grado di abolire la discriminante strategica tra chi fa un uso avanzatissimo di tecnologia informatica e chi ne fa un uso qualitativamente minore o chi addirittura ne risulta del tutto escluso.

Personalmente devo ammettere di fare fatica, o meglio di non riuscire proprio a dividere me stesso, a separare la mia visione etica privata interiore con quella della sfera pubblica, della vita di lavoro, perciò credo fermamente in una dimensione integrale della personalità, in cui i valori etici di riferimento dell'io più profondo, più interiore, si promanano all'esterno, nella sfera sociale, secondo un movimento di continuità e non di separazione o addirittura di antitesi. Stiamo attraversando una fase di grande sviluppo e dunque di grande interesse per le grandi tecnologie. Al centro dell'attenzione della nostra politica aziendale è la soddisfazione del cliente, la qualità della relazione con il cliente in una dimensione il più possibile duratura e comunicativa.

I dispositivi prodotti dall'Azienda permettono agli utenti di accedere, elaborare e trasferire informazioni in tempi e modi sempre più rapidi ed efficienti. Collaboriamo attivamente con i nostri clienti alla progettazione e produzione di semiconduttori in grado di soddisfare la domanda di soluzioni innovative e dai costi contenuti.

Non considero i produttori della tecnologia come i padroni del mondo. Credo che la tecnologia sia uno strumento, una funzione che sta evolvendo verso una maggiore umanizzazione, contribuendo allo stesso tempo allo sviluppo della personalità individuale e dell'umanità come sistema di comunicazione permanente.

La riduzione del *digital divide*, la cosiddetta "e-inclusion" rappresenta una opportunità importantissima. Oggi, finalmente, l'informazione può essere presente anche in angoli remoti del globo. Qualsiasi notizia o informazione può

essere veicolata in qualsiasi luogo del pianeta: questo comporta indubbe opportunità di distribuzione "remota" del sapere, nuovi modelli di istruzione da realizzare. Basta comparare la rapidità con cui è possibile inviare messaggi via etere o con i satelliti rispetto alla lentezza di costruire un ponte o una strada. Tutto ciò consente anche ad aree periferiche di venire a contatto e integrarsi con le culture a più alto tasso di velocità e può ridurre i tempi di emancipazione offrendo opportunità di sviluppo sinora impensabili.

La libertà nella rete è importante e irrinunciabile, anche se credo occorranza dei limiti rispetto, da una parte, ai contenuti, che comunque devono subire una forma di censura qualora siano illeciti, e, dall'altra parte, occorre anche trovare delle forme che garantiscano la tutela dei diritti d'autore. Diventa sempre più complesso stabilire chi deve essere il giudice e l'implementatore della legalità o eticità della struttura informatica.

I valori di una azienda sono importanti quanto i prodotti che vengono realizzati. Lo scopo di fondo dell'impresa consiste nel contribuire a condurre vite più produttive, più efficienti. Alla Amd condividiamo una visione del mondo, che è arricchito dalla tecnologia informatica, che libera la mente e lo spirito dell'uomo. Anticipiamo e rispondiamo velocemente alle mutazioni delle richieste dei clienti, preservando una cultura che stimola il meglio in ciascuno di noi. Alla Amd tuteliamo i valori che stanno alla base della nostra visione. Il principio fondamentale della nostra filosofia consiste nel credere che le persone rappresentano la principale fonte del successo, il vantaggio strategico competitivo. Il rispetto per le persone, i diritti e le qualità individuali sono le pietre angolari della nostra cultura.

Rispettiamo le differenze individuali come caratteristiche che arricchiscono gli sforzi del lavoro di squadra. Crediamo nei valori di correttezza e di rispetto reciproco. La correttezza è basata sulla regola del "che cosa" è giusto, non del "chi" è giusto. Seguiamo i più elevati livelli di integrità in tutti gli aspetti dei nostri affari, e siamo responsabili di fronte a tutti i nostri interlocutori e portatori di interessi. Le nostre azioni, come individui e come membri di una azienda, sono improntate alla ricerca del miglioramento della qualità della vita e alla protezione dell'ambiente.

Crediamo che la competizione rappresenti un indispensabile fattore di sviluppo e di progresso, un elemento importante all'interno di un contesto di lavoro di gruppo. Siamo mossi per la nostra natura competitiva a realizzare continui miglioramenti ai nostri prodotti, alle nostre prestazioni individuali e di squadra.

Consideriamo l'apprendimento un modello di acquisizione permanente, per mezzo del quale è possibile raggiungere conoscenza, comprendere e interpretare efficacemente il cambiamento, acquisire nuove idee, migliorare la produttività, maturare una crescita individuale e complessiva dell'azienda.

Ci prendiamo la responsabilità di rischiare per raggiungere i nostri scopi. Perseguiamo eccellenza a livello individuale e di azienda. Cerchiamo di creare e mantenere relazioni di lunga durata con i nostri clienti basate sulla fiducia e condivisione. Cerchiamo di facilitare il più possibile le relazioni con i nostri clienti: l'elemento decisivo è la comunicazione, il valore da perseguire a qualsiasi costo, l'imperativo categorico irrinunciabile.